

SCHEGGE DI VANGELO

La sorpresa di Dio

SCHEGGE DI VANGELO

21_06_2014

**Angelo
Busetto**

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena». (Mt 6,24-34)

Quante volte i nostri progetti vanno in fumo e poi da un punto imprevisto della giornata sbucca la soluzione a un problema che ci pareva impossibile? Certamente non siamo noi i padroni della vita né siamo i gestori dei nostri programmi. Viene da dire: meno male che accade così! Quante volte soffriamo nel nostro pensiero per l'ansia del futuro, senza riuscire ad apprezzare quello che abbiamo davanti e che ci viene donato? Una giusta fiducia nella Provvidenza ci fa apprezzare quello che abbiamo e ci fa godere di ogni cosa

presente. Non per abbassare la misura fino al cinico 'bisogna accontentarsi'. Ma per vivere all'altezza del dono di Dio che viene a sorprenderci come il primo giorno d'estate.